

IPAAESSE della SERRA



Unione al bivio

ERRI DE LUCA

“**E**cce Europa”, questa è la mia didascalia sotto questa immagine. Ecce Homo è la frase di Ponzio Pilato a proposito di Cristo dopo la flagellazione, secondo il Vangelo di Giovanni. Qui non c'è un uomo, ma il continente della civiltà occidentale ridotto a brandelli. Questa fotografia è il suo autoritratto di oggi. Una favola orientale racconta di sei ciechi che tastano un elefante. Uno tocca l'orecchio e dice che l'elefante

è un grande ventaglio. Il secondo tocca una gamba e dice che invece è un albero. Il terzo tocca la coda e dice che è una corda. Il quarto tocca la punta della zanna e dice che è una lancia. Il quinto tocca il fianco e per lui è una muraglia. Il sesto tocca la proboscide e conclude che si tratta di un serpente. Come i sei ciechi, nessuno è in grado di definire oggi l'elefante Europa. Chi dice che è un sistema bancario, chi una burocrazia, macché si tratta di una semplice moneta, no, è una fortezza assediata,

nient'affatto, è un'assicurazione contro gli infortuni, chi invece la vede come una Babele di lingue. Perciò ci vuole il piano a figura intera di un passante sgomento per rivelare con un solo scatto l'ultima notizia che ci definisce. L'Europa oggi è un crocevia sgangherato. Da sostenitore della sua Unione, aspetto migliori notizie dal prossimo fotogramma simbolo. Il nostro suolo ha le energie e le intelligenze per indirizzare il cammino di quel forestiero disorientato e di noi stessi.

EDITORIALE

Per chi parte e per chi resta...

LUCA MATTIUCCI

L'estate è ormai entrata nel vivo e il nostro Belpaese, come su tutto, si spacca a metà. Ci sono due italiani: chi parte e chi resta. Al primo, un anno di lavoro ha scaricato le batterie e ora già si immagina al sole. Fuga dai problemi reali e supposti: dalla Brexit, dal salva-banche, dal referendum, dal vicino, dall'Isis, dalla Roma dei topi e dei giornalisti-giornalai. Parola d'ordine: spegnere il cervello. La tecnologia relegata ai margini con lo sguardo distratto alle news (magari good), sotto l'ombrellone. In mente un pensiero: sperare che duri. Dall'altra parte, quell'Italia che un lavoro non ce l'ha più e lo cerca (il che è più stressante che averlo). E' l'italiano della pensione fissa a 492 euro. E' la famiglia da 1300 euro che ogni mese si sente come l'AD che salva di continuo un'azienda che produce frigoriferi per il Polo Nord. E' l'italiano delle strade deserte, del rifugio nel centro commerciale. I problemi identici a quelli del fratello "ricco", ma davanti a sé solo quella cattedrale di calura. Per farcela, qui occorre avere batterie al litio. In mente, un pensiero: sperare che finisca. Perché il nemico, quello che tocca i 40 gradi, è già qui. A farne le spese bambini, clochard, disabili ed anziani. Ma che fare? Semplice: aiutare. Come il filo d'argento dell'Auser, che lega tutta l'Italia per gli over con un numero gratuito 800-995988, attivo per dare aiuto domiciliare dalla spesa ai farmaci. Oppure c'è chi come "Pane Quotidiano" fornisce cibo a tremila senza-dimora. Il sociale non va in ferie. In cambio, chiede solo una cosa: tempo. Non importa se partite o restate: il vostro tempo fa la differenza. Un'ora o un giorno - prima, durante o dopo le ferie - provate a donarlo. Scoprirete che anche quella è una vacanza dalle brutture strillate alla tv. Digitate "volontariato" sul web, scegliete l'associazione e buone vacanze.

@lucamattiucci

INPRIMOPIANO

Lo "scugnizzo" che porta la periferia al "centro"

A Scampia una primavera per l'editoria

GIANLUCA TESTA

C'è un'altra Napoli. Lontana da stereotipi, luoghi comuni, ritratti impietosi di una cronaca che s'illumina solo davanti alle stragi. Una città in cui alla criminalità e alla camorra si oppongono - come scelta di vita - coraggio, speranza, determinazione, cultura della legalità. Nell'altra Napoli incontriamo persone come Rosario Esposito La Rossa. Ama scrivere, da sempre. Ma ora è editore. Un mestiere di cui è orgoglioso. Perché in quella professione che si trova a fare quasi per caso (e grazie a un dono), Rosario ha trovato qualcosa in più di un lavoro. Grazie a quei libri sente - anzi, sa - che può cambiare le cose. Una prospettiva che per qualcuno equivale a un miracolo laico. Perché siamo in periferia, a Scampia. E il primo libro scritto da Rosario racconta tra l'altro l'assassinio di suo cugino Antonio Landieri. Era un bravo ragazzo, Antonio. Ma dodici anni fa i Di Lauro hanno scambiato lui e i suoi amici per i membri di un clan rivale e li hanno massacrati di colpi. S'intitola "Al di là della neve", è edito dalla Marotta&Cafiero ed è alla decima ristampa. La casa editrice che Rosario dirige è proprio quella: la Marotta&Cafiero. Dopo aver letto (e pubblicato) il libro, quando i proprietari si sono ritirati hanno visto in lui uno scugnizzo diverso da tutti gli altri. E così gli hanno regalato il marchio e ventimila volumi.



Al centro Rosario La Rossa al Salone del Libro

Da quel momento ne sono successe di cose. Rosario ha dato lavoro a giovani come lui, ha pubblicato altri libri grazie anche al crowdfunding (nessuno supera i dieci euro altrimenti "diventerebbero elitari", dice) e non si è fermato. Mai. Ha coinvolto centinaia e centinaia di ragazzi. Ha portato a Scampia la presidente Boldrini, partecipato al Salone di Torino e rilevato la seconda casa editrice (inaugurazione a ottobre). Ma non è tutto. Perché lo stadio di Scampia porterà il nome di Antonio. Non è una battaglia vinta da un singolo, ma il successo collettivo di un'intera periferia. E forse anche qualcosa di più.

@gitesta

INNOVAZIONE

Reffetto-RIO, le ricette olimpiche contro lo spreco

GAIA PASCUCCI

Recuperare il cibo in eccesso del Villaggio Olimpico di Rio de Janeiro e trasformarlo in pasti nutrienti da distribuire gratuitamente a chi ne ha bisogno. Nasce così "Reffetto-Rio", un'idea di Massimo Bottura, chef stellato e fondatore di "Food for Soul", e David Hertz, chef della no-profit "Gastromotiva". Saranno proprio loro nei giorni delle Olimpiadi a invitare volontari e 45 supercuochi da tutto il mondo a preparare i pasti e a organizzare corsi di cucina e nutrizione per i più poveri della città brasiliana. Il 9 agosto si comincia a Lapa, nel centro di Rio, per poi proseguire durante tutti i Giochi. "Reffetto-Rio" prende le mosse

dall'esperienza del Refettorio Ambrosiano, lanciata da Bottura durante Expo Milano 2015, che ha permesso di raccogliere cibo in surplus dai padiglioni dell'Esposizione Universale per trasformarlo in piatti gratuiti per poveri e senza tetto e di recuperare oltre 15 tonnellate di cibo, che altrimenti sarebbero andate buttate durante la fiera. Un'opera utile non solo a chi riceverà i pasti "stellati" in dono, ma anche per atleti, giornalisti e ospiti del Villaggio che impareranno come recuperare le eccedenze alimentari e ridurre così gli sprechi, dando vita ad una buona pratica del riutilizzo e del rispetto verso il cibo.

Attualmente, nel mondo, un terzo del cibo prodotto viene sprecato. La Fao stima 1,3 miliardi di tonnellate di cibo gettate ogni anno per un valore complessivo di 750 miliardi, 12 miliardi solo nel nostro Paese, mentre 795 milioni di persone soffrono la fame. «La Fao si impegna ad aiutare gli Chef in questa nuova campagna a Rio de Janeiro - spiega il direttore generale della Fao Jose' Graziano Da Silva. Sport e dieta equilibrata - sottolinea - permettono di evitare l'obesità, così come la lotta agli sprechi combatte la malnutrizione». Obiettivi che uniscono tutti, come i Giochi Olimpici.

@gaia_pascucci



#unfuturomaivisto

CONTEST FOTOGRAFICO GRATUITO SUL SUD ITALIA

info su www.conilsud.it

ALTRIMONDI

Fare il bene, fa davvero bene

HUSSAIN JAMAL

Mi chiamo Hussain, ho 26 anni e partecipo alla realizzazione del progetto di solidarietà de Il Paese della Sera. Sono originario della Kurram Agency, una regione di frontiera del Pakistan. Ho vissuto un'infanzia felice, fino a quando, nel 2004, sono cominciate in quella zona le aggressioni delle milizie talebane. Dopo quattro anni, in cui ho visto la mia casa bruciare e il rapimento di alcuni miei parenti, sono stato costretto a fuggire dalla mia città e dal mio Paese.

Sono partito verso l'Europa: ho attraversato Iran, Turchia, Grecia, Macedonia, Serbia, Ungheria, Slovacchia. Una vera e propria odissea durata mesi fino all'Italia, dove finalmente ho ottenuto l'asilo politico. A Milano ho incontrato chi mi ha accolto. Adesso posso costruire la mia vita.

Sono contento di distribuire ogni mattina questo foglio che parla di "buone notizie". Penso che ce ne sia bisogno. Ma io, che sono stato aiutato ad integrarmi, sento di dover restituire



questo bene agli altri. Per questo ho scelto non solo di lavorare, ma anche di fare il volontario. L'anno scorso, insieme alla Comunità di Sant'Egidio e alla Chiesa anglicana, ho cominciato ad accogliere, all'interno del Memoriale della Shoah, i profughi siriani, eritrei di passaggio a Milano, diretti verso il Nord Europa. E' stata un'esperienza importante: io, rifugiato, ho aiutato i nuovi arrivati da Paesi in cui è diventato impossibile vivere. Gratuitamente, come hanno fatto coloro che mi hanno accolto qui in Italia. Il mio sogno è quello di un mondo dove non ci sia più bisogno di fuggire per colpa della guerra.

SENSODICOMUNITÀ

Tre storie di "ordinaria" filantropia

EMILIANO MOCCIA

Emilio Rigamonti è un imprenditore valtellinese che produce bresaole. Ha sempre associato all'impegno lavorativo un'attenzione particolare al territorio, alle persone più fragili, specialmente agli anziani e ai più giovani. Anche per questo, ha donato 250 mila euro alla Fondazione Comunitaria Pro Valtellina Onlus per contrastare la dispersione scolastica dei ragazzi. Roberto Pagano, invece, sta realizzando il sogno di Gilda, la sua compagna di vita prematuramente scomparsa: insegnare alle ragazze l'arte del ricamo, di cui la donna era appassionata e voleva conservarne le tradizioni. Di conseguenza, ha costituito, presso la Fondazione Comunitaria del Verbano Cusio Ossola, un fondo di 240 mila euro. Piccoli filantropi crescono. Piccole storie di ordinaria solidarietà che diffondono la cultura del dono. Perché i filantropi esistono ancora. E per trovarli non bisogna necessariamente pensare a Melinda e Bill Gates, Carlos Slim, Chuck Feeney o Diego Della Valle. I

filantropi, infatti, sono persone normali, imprenditori, fondazioni, famiglie che alimentano il sistema dell'economia sociale e donano risorse nelle loro comunità di appartenenza per migliorare la qualità della vita e garantire speranza per il futuro. Nate negli Stati Uniti all'inizio del Novecento, le Fondazioni di Comunità si sono diffuse in tutto il mondo. E dal 1998 Fondazione Cariplo promuove il modello americano di community foundations, che ha portato alla nascita di quindici fondazioni comunitarie in Lombardia con l'obiettivo di promuovere donazioni, costituire patrimoni per fini di utilità sociale ed erogare contributi agli enti no-profit. Nel solo 2015 sono state raccolte oltre 7 mila donazioni, per un valore di 12 milioni di euro, ed erogati 23,4 milioni di euro a favore di oltre 1.800 interventi, soprattutto nell'ambito dell'assistenza sociale, delle attività culturali e della tutela del patrimonio artistico e ambientale.

@emibrontolo

CONVIVEREFELICE

Modello Baranzate, dialogo e creatività in 72 lingue

GIULIA POLITO

Chi tra maggio e ottobre 2015 ha visitato Expo non lo avrebbe mai detto. Eppure è proprio lì, a pochi passi dall'ex sito espositivo, che sorge il Comune a più alta concentrazione straniera d'Italia. Sono persone di ben 72 etnie diverse che a Baranzate hanno creato una piccola isola in cui non è facile vivere, complici l'abusivismo edilizio e la carenza di servizi. È qui, nella periferia di Milano, che su iniziativa di Fondazione Bracco si sta sperimentando

un nuovo modo di fare integrazione. Il progetto "Oltre i margini" nasce allo scopo di abbattere le disuguaglianze e creare inclusione. Con la collaborazione di Cesvi e dell'associazione La Rotonda sono stati pensati anzitutto interventi al femminile. Come l'inserimento lavorativo di alcune donne nella sartoria sociale "Fiori all'Occhiello". Poi, iniziative di promozione della salute: l'attivazione di un servizio di assistenza pediatrica gratuito e cicli di incontri organizzati con l'Ospedale Sacco e il CDI. Ai bambini di Baranzate, nei laboratori di



Bruno Munari, viene insegnato ad esprimersi con il linguaggio comune della creatività. Così in una delle tante periferie dimenticate del Paese si sperimentano approcci nuovi alle emergenze basati sul dialogo continuo. Per imparare a prendersi cura di un territorio e delle persone che vi abitano.

@GiuliaPolito



ITALOBUS.

UN UNICO BIGLIETTO PER TANTE NUOVE DESTINAZIONI.

italotreno.it

Da Giugno ItaloBus raggiunge anche Bergamo, Matera, Taranto e Potenza.







VAI SU ITALOTRENO.IT

SCELTI PER VOI



"Societies on the move"

L'Istituzione Bevilacqua La Masa e Favini bandiscono il Concorso Internazionale di Illustrazione e Grafica sociale "Societies on the Move" per stimolare l'immaginazione artistica sulle prospettive cosmopolite e multietniche. Il bando scade il 25 agosto 2016. www.favini.com/concorso2016

"Un calcio al razzismo"

È questo il nome del bando del Centro Unesco di Torino con il patrocinio e il contributo dello Juventus Football Club che mette a disposizione due borse di studio da 5 mila euro. È rivolto a giovani tra i 18 e i 25 anni. Scade il 15 dicembre 2016. Per informazioni: centrounesco.to.it

Conferenza su Disabilità

La V Conferenza Nazionale sulle Politiche della Disabilità, organizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (presso il quale è attivo l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità), si terrà a Firenze, alla Fortezza da Basso, il 16 e 17 settembre.

XI "Convi-vere Festival"

Frontiere è il tema scelto per la prossima edizione - da giovedì 8 a domenica 11 settembre - che animerà il centro storico di Massa Carrara con un programma sempre ricco di conferenze, dibattiti, spettacoli, cinema e musica. Ci saranno il premio Oscar Nicola Piovani, Chiara Saraceno, Piergiorgio Odifreddi e tanti altri ospiti. www.con-vivere.it/

Scopri tutte le notizie sociali su <http://sociale.corriere.it>

SGUARDIDASUD

11 talenti per la Ricerca nel Meridione

MIRELLA D'AMBROSIO

Sperimentazione in nanotecnologie, ingegneria, agroalimentare e medicina. Non bisogna immaginare vecchi scienziati in lontani laboratori, al contrario 11 giovani ricercatori nei centri meridionali (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) che portano avanti studi

innovati e altamente qualificati per far crescere il potenziale del Sud. La buona notizia ha il nome di "Brains2South", uno dei bandi di Fondazione CON IL SUD, con cui saranno distribuiti 3,36 milioni di euro ai ricercatori selezionati per riportare una piccola, ma significativa, parte di "capitale umano" verso le regioni in cui è più

alto il numero di cervelli in fuga. Sono 31.000 i laureati, infatti, che hanno deciso di lasciare il Sud e spendere altrove il patrimonio di competenze acquisito studiando nel proprio territorio di origine, secondo gli ultimi dati del Censis. Un impatto economico che può essere valutato in quasi 3,3 miliardi di euro, un mancato beneficio per lo sviluppo e l'innovazione. Da oggi i talenti, anche del Sud, hanno un'opportunità in più per restare a casa.

@mirellareal81

anno 1 numero 2/2016
(18 luglio - 31 luglio)
Quindicinale in distribuzione gratuita.

Questa pubblicazione non si avvale di contributi statali e favorisce l'inserimento lavorativo di giovani in condizioni di svantaggio economico

Direttore responsabile: Luca Mattiucci
mail@ilpaesedellaserait
www.ilpaesedellaserait

Edito da WSC
Via Fiume delle perle, 11 - 00144 Roma
www.whitestonecompany.org

Stampa Arti grafiche Boccia Spa
Via Tiberio Claudio Felice, 7-84131 Salerno

Testata registrata presso il Tribunale di Roma
n° 58 del 5 aprile 2016
Iscrizione ROC n° 26419